

cile dare su di esse un parere, perchè manca ogni dato e perfino la lunghezza della linea... ». Veda poi, in fondo, onorevole Ciccotti, che grandi vantaggi non se ne hanno anche ad essere amici del Governo! Si volevano tutti i dati precisi! « ...e la miglior cosa sarà di parlarne coll'ingegner Ponzo quando ci troveremo a Cuneo ».

E poi ancora l'onorevole Galimberti va in giro, scrive a Ovazza, che credo sia un funzionario... non ho il piacere di conoscerlo, nel 1911; e nel 1912 finalmente si approva la legge, una legge con la quale si stanziavano i fondi per trasferire la stazione nell'altipiano, il che aveva un grande interesse perchè si tratta di una linea internazionale che unisce alla Ventimiglia-Nizza, la Cuneo-Nizza, ed è un'opera per la quale il municipio di Cuneo versa un milione.

Ma, si dice, questa inaugurazione si è fatta proprio prima delle elezioni: il 22 settembre. (*Interruzione del deputato Ciccotti*). Ma scusi, onorevole Ciccotti, ella sa meglio di me che la legge era stata fatta nel 1912. L'onorevole Galimberti aveva proprio questa febbre, voleva ad ogni costo che la ferrovia fosse fatta; e non solo, ma aveva insistito presso tutti gli uffici: era stato al Ministero, era stato dal direttore generale commendator Bianchi, come risulta qui, e da ultimo si doveva o no fare l'istruttoria, si dovevano o no fare le espropriazioni? Come si fa la strada senza procedere alle espropriazioni?

Sì, è vero, nel settembre c'è stato anche il Re. Il Re non sapeva niente, ma, si dice, aveva in fondo sentito parlarne come di qualche cosa di elettorale! Ma, signori, voi avete tanta lealtà, e la lealtà è il volto della forza; è il vero aspetto della forza la lealtà. Ora lealmente ditemi: voi sapete che il Re nell'autunno va a Valdieri...

CICCOTTI. Non mi ha detto niente... (*Si ride*).

PORZIO. A me neanche, onorevole Ciccotti; ma sono un lettore di giornali, non come lei, perchè lei li legge in tutte le lingue, e io so appena l'italiano e il francese. Ora, dunque, voi sapete che Valdieri e Cuneo distano 25 chilometri, e sapete perfettamente che nel Piemonte in autunno si fanno in genere inaugurazioni, e sbandieramenti. Era quello il tempo per fare questa inaugurazione... (*Interruzione del deputato Beltrami*).

E sa lei, collega Beltrami, chi vi interviene? L'onorevole Galimberti! (*Commenti — Interruzioni*).

L'onorevole Soleri non vi intervenne; e sa che cosa scrisse Galimberti nella sua lettera agli elettori? Il mio amico personale Marangoni lo sa; egli scrisse: « questa è una legge approvata e solamente con un'altra legge si potrebbe distruggere. Conosco troppo il presidente del Consiglio (*Interruzioni*) e so la sua lealtà, e ciò non avverrà, quando, a promessa di questa esecuzione, a solenne conferma, è intervenuto il Re? »

E continua l'onorevole Galimberti ad attribuirsi tutti i meriti e ad elencare tutte le benemerienze ed a produrre l'ordine del giorno del Sindaco che attestava come l'onorevole Galimberti si fosse zelantemente occupato della cosa e col massimo impegno.

Dunque, signori, questi i fatti... (*Nuova interruzione del deputato Beltrami*).

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Beltrami.

PORZIO. Ho cominciato invocando la sincerità e le buone norme parlamentari. Ora una elezione contro la quale non si elevano che ombre di sospetti, senza accuse vere, concrete, reali, documentate; una elezione che riflette le mutate fortune politiche dell'onorevole Galimberti, combattuta dall'onorevole Soleri con grande vigore, con duecento discorsi, mentre il suo avversario non potè parlare neppure una volta nel capoluogo del collegio; una elezione che ha duemila e tre voti di maggioranza ed il giudizio unanime della Giunta delle elezioni, che ha sentito l'altezza del compito suo di magistratura e non la faziosa passione della parte politica, deve meritare senz'altro, in omaggio alla verità, la convalidazione della Camera. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

MAFFI. La esposizione dei fatti relativi alla lotta elettorale di Cuneo è stata fatta così esaurientemente, con tanta finezza e con tanta eleganza, che io certamente non porterei qui la mia disadorna parola, se il gruppo parlamentare socialista non avesse desiderato di portare qui il suo pensiero di natura affatto generale riflettente l'elezione di Cuneo.

Un carattere distintivo si rileva nella requisitoria e nella difesa, e il carattere distintivo è questo: che in fondo esse sono due requisitorie, una fatta ai partigiani di Galimberti, l'altra ai partigiani di Soleri. Ma noi non possiamo partire da questo concetto, perchè qui non si tratta di decidere quale dei due candidati si sia mag-